

IL CASO La rete di assistenza mostra smagliature sempre più profonde nella Bassa

Altro medico in pensione Sei paesi senza certezze

La professionista sarà temporaneamente rimpiazzata da una collega Da Carpenedolo a Visano 1.600 assistiti nel limbo dal primo maggio

Non c'è pace per gli assistiti della Bassa. Neppure il tempo di assorbire il colpo per il trasferimento ad altro incarico della dottoressa Francesca Casellati in servizio a Carpenedolo che si è creata una nuova profonda smagliatura nella rete dei medici di base. Dal primo maggio la dottoressa Emanuela Belli concluderà la propria attività nell'ambito territoriale di Acquafredda, Calcinato, Calvisano, Carpenedolo, Montichiari, Remedello e Visano. Si tratta di circa 1600 pazienti che, in attesa che venga nominato un sostituto definitivo, dovranno fare affidamento sulla dottoressa Laura Nodari. Si tratta di un'opzione temporanea, ma non è chiaro se e quando l'Ats provvederà a sostituire Emanuela Belli. Si ripropongono insomma i disagi già affrontati lo scorso autunno per le persone anziane, i diversamente abili e gli ammalati cronici costretti a un pellegrinaggio per trovare un nuovo medico. Ad accentuare le problematiche le liste già sature di pazienti. Il copione si ripeterà ora nel territorio compreso tra Calvisano e Acquafredda che copriva appunto la professionista destinata alla pensione dal primo maggio. «In attesa di inserimento di un nuovo medico titolare gli assistiti, che non intendano effettuare una nuova scelta o non possano effettuarla per carenza di posti disponibili tra i medici già presenti nell'ambito territoriale in oggetto, saranno temporaneamente assistiti dalla dottoressa Laura Nodari dal primo maggio 2021», si legge nella nota del Dipartimento cure primarie dell'Ats di Brescia. Per 1.600 assistiti insomma si prospetta un periodo di precarietà del sistema sanitario riguardante i medici di base. Un disagio, in questo periodo storico, reso ancora più evidente dalla crisi sanitaria che da oltre un anno caratterizza la nostra realtà. Sta di fatto che questi circa 1600 pazienti vengono sommati a quelli della dottoressa Francesca Caselani, anche in quel caso circa 1600, che dopo lo spostamento del giovane medico sono stati costretti ad «emigrare» verso altri studi medici. Ai più fortunati è toccato uno dei pochi posti liberi a Carpenedolo. Ad altri, ovvero la maggior parte, è toccato affidarsi a dottori di Montichiari e Calcinato. Un bel problema soprattutto per le persone diversamente abili, per gli anziani e per le persone con varie patologie costrette a spostarsi, anche se non ne hanno la possibilità, in altri territori per una semplice visita medica o per questioni ben più urgenti. L'emergenza sta diventando da contingente a strutturale visto che anche Capriano e Montichiari si sono trovati nel recente passato a dover fare i conti con una medicina di prossimità sempre più rarefatta e senza certezze. .



La rete dei medici di base sta mostrando smagliature sempre più profonde nella Bassa